



«Mi spezzo ma
NON
mi piego»

IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Fondata da Don Francesco Fuschini nel 1952

Porto Fuori

Anno XI n. 7 - DICEMBRE 2014

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

sito della Compagnia Buon Umore: www.compagniabuongumore.it

AUGURI DI BUON NATALE!



Cari amici de
Il raglio: buon
Natale di vivo
cuore. Scrivere
per ricordare
la festività natalizia non è mai semplice. Si può scade-
re, da un lato,

sulle ovvietà dettate dalla festività imminente o, dall'altro, su discorsi appesantiti dalla narrazione di un anno trascorso assieme. Desidero invece rivivere insieme a voi la bellezza del Santo Natale attraverso una serie di doni che, come Compagnia del buon umore, abbiamo ricevuto nel 2014. Il Natale è Dio che si fa uomo per la nostra salvezza. Quindi un grande regalo per tutti noi. Bene, nel nostro piccolo di doni ne abbiamo avuti. Penso allo splendido gruppo che si è formato attorno a Renzo Guardigli per riproporre la tradizione delle commedie dialettali (tanto care a Don Fuschini). Penso alla bella iniziativa di voler dare una nuova 'forma grafica' a Il Raglio, rimanendo fedeli al

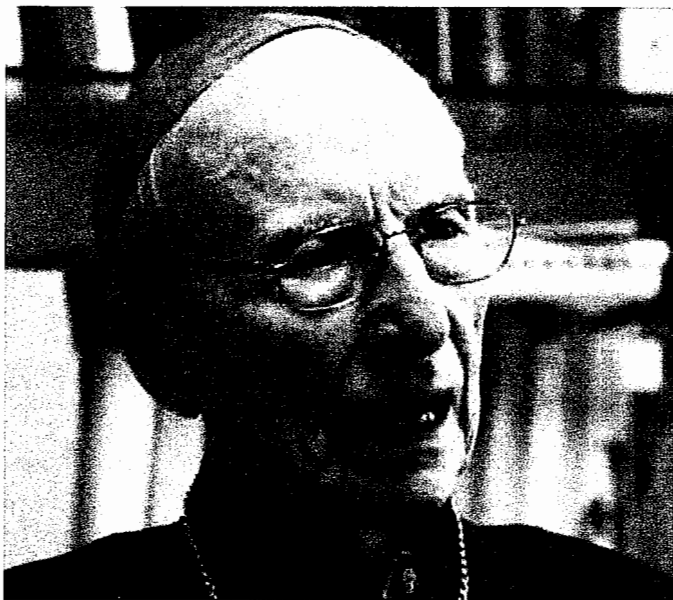
suo autentico spirito fondativo. Penso, in ultimo, ai tanti momenti trascorsi assieme con la voglia e il desiderio di viverne altri (commemorazione del l'anniversario della morte di Don Fuschini, festa di San Martino...). Insomma un anno segnato da tanti doni, alcuni anche inaspettati, che hanno arricchito la vita di ognuno di noi. Soprattutto hanno reso ancora più intensa la storia attuale della Compagnia del buon umore. Dire tutto questo a Natale significa riconoscere il vero senso del Natale: perché solo ringraziando, 'rendendo grazie', di ciò che riceviamo gratuitamente nel nostro quotidiano, possiamo prepararci al più grande dei regali possibili: la nascita di Gesù. Per questo desidero ringraziare ognuno di voi per averci letto e seguito così appassionatamente in questi mesi. Anche nel 2015 cercheremo di essere vostri compagni di vita. Umili ma veri. Perché, come ho potuto imparare in questi mesi da un grande maestro come il Sumar Vecc, ciò che vi trasmettiamo sia 'frutto di sentimenti dettati dal cuore'. Buon Natale e buon 2015 da Il Raglio.

Mirko De Carli
E cuntaden

APPUNTAMENTI

- ✓ La Messa del Santo Natale si celebra alle ore 24.00 del 24 dicembre 2014 presso la Parrocchia di Santa Maria in Porto Fuori.
- ✓ Il Cenone di Capodanno si terrà il 31 dicembre 2014 alle ore 20.30 presso la sala parrocchiale della chiesa di Santa Maria in Porto Fuori. Per informazioni e prenotazione contattare Ivana (329 3431606).
- ✓ La Compagnia del buon umore sarà protagonista, con la rappresentazione della commedia dialettale 'A la fermeda dla curira' il 17 gennaio 2015 alle ore 20.30 presso la Parrocchia di San Vittore a Ravenna e il 24 gennaio 2015 presso la pro loco di Sant'Alberto

UNA LIETA SORPRESA



“E una sorpresa è parsa a tutti noi anche la scelta, che Giovanni Paolo II ha fatto di annoverare il mio venerato predecessore, S.E. Mons. Ersilio Tonini, fra i membri del Sacro Collegio dei Cardinali. Una lieta sorpresa per tutti noi e per la Chiesa di Ravenna – Cervia, che per quindici anni l’Eminentissimo eletto ha guidato con tanta passione”. Così scriveva l’allora Arcivescovo di Ravenna – Cervia Mons. Luigi Amaducci in occasione della nomina a Cardinale di Mons. Tonini. Ma rispolveriamo la memoria. Alla conclusione del Sinodo dei Vescovi, domenica 30 ottobre 1994, un supplemento di buone notizie. Il Papa Giovanni Paolo II annunciava la nomina di trenta nuovi cardinali, che riceveranno la porpora di lì a un mese: il 26 novembre. Nell’elenco ci sono tante sorprese e tra queste, due in particolare. Una è quella dell’Arcivescovo emerito di Ravenna, Mons. Ersilio Tonini, il grande comunicatore del nostro tempo, dalla televisione alla carta stampata, giornali e riviste. L’altro è Padre Yves Congar, il teologo dell’ottimismo, passato sotto i colpi del Sant’Uffizio prima di giungere alla riabilitazione con Papa Giovanni XXIII, all’amicizia con Paolo VI e alla stima con Papa Giovanni Paolo II. Mi raccontava Tonini che era a Roma durante il recente Sinodo e che in un intervallo dei lavori è stato preso da parte dal Cardinale Sodano. L’allora Segretario di Stato, in maniera molto informale, gli ha comunicato che il Santo Padre molto presto gli avrebbe affidato un incarico... Di lui hanno scritto molte penne famose tra cui anche Enzo Biagi: “Mons Tonini è un mio complice

in certe cose televisive. E’ un prete di straordinaria saggezza, umanità, pulizia. E’ un apostolo che cammina in punta di piedi nella vita degli altri. E sa capire, e sa aiutare. E’ pieno di carità”. Sono trascorsi venti anni da quel giorno in cui Papa Giovanni Paolo II gli impose la berretta cardinalizia e noi tramite questo Bollettino vogliamo ricordarlo perché certamente se fosse stato vivo lo avremmo festeggiato. E nell’imminenza del S. Natale vi offro cari amici lettori anche un breve stralcio di uno scritto di Mons. Tonini in occasione di questa Solennità. “Ho nostalgia del Natale di quand’ero bambino. Ne sento la mancanza perché oggi ci privano di quel senso di pace e di armonia che la famiglia ci sapeva infondere. Mi ritornano alla mente le sere davanti il camino, i nonni, i genitori, gli zii, i cugini. Non eravamo mai meno di 20 persone e non ce n’era una che osasse incrinare quel senso di armonia e di sincerità che nessuno creava artificialmente con ipocriti sorrisi. Ma quella pace, nasceva dal presepio che non mancava mai, o dall’indaffarato fervore di nonne, mamme e zie, tutte preoccupate di tenere i loro uomini e i loro figli in casa! Quella pace nasceva dalla “Famiglia”; da questo nucleo primario che oggi s’è sfaldato sotto il sole dell’individualismo esasperato e le attrattive (falsulle) di un tempo libero da gestire con tanti affanni, per essere “in”, per apparire quel che non si è. Ecco: la Famiglia. Il Natale dovrebbe essere proprio la sua festa, il suo anniversario: a Betlemme giungeva la salvezza dell’uomo – peccatore e nasceva proprio da quel nucleo – Famiglia dove Padre, Madre e Figlio avevano saputo dire “sì”, insieme e compiutamente consapevoli della scelta, al Progetto divino”. Con questi pensieri ci auguriamo un “Buon Natale” e nelle nostre preghiere ricordiamo anche San Giovanni Paolo II con un pensiero di gratitudine per il tratto di particolare attenzione che ha avuto nei confronti di Mons. Tonini e, attraverso di Lui, della nostra Chiesa di Ravenna – Cervia, verso la quale il Papa ha dimostrato sempre particolare predilezione: predilezione sbocciata forse nei giorni della sua memorabile Visita fra noi, per merito non piccolo di Mons. Tonini che sicuramente questo ventennale lo festeggia nella gioia piena con il Suo Signore.

Iulles Metalli

LETTERE A ELENA

L'angolo
di Don Fuschè

Francesco Fuschini

Lettere a Elena



in collaborazione con Don Pirro

a cura di Ekka Cassari e Alessia Decimo
presentazione di Walter Della Monica

Il primo libricino inedito postumo uscito recentemente su don Fuschini, intitolato "Lettere a Elena", è stato definito un "gioiellino" dagli illustri recensori presenti alla presentazione del 3 ottobre scorso, a Casa Melandri. In effetti si resta sorpresi e stupiti nel constatare come un personaggio della levatura di don Fuschini, abituato a dialogare con letterati, giornalisti e critici, abbia saputo intrattenere e alimentare per diverso tempo un rapporto semplice, affettuoso e disinte-

ressato con ragazzi di scuola media, senza conoscerli e solo in via epistolare.

Tra le righe della corrispondenza si colgono aspetti genuini di ragazzi curiosi di sapere sempre di più sull'illustre interlocutore al quale affidano interrogativi, entusiasmi e delusioni. Sull'altra sponda si avvertono tutte le attenzioni più del fratello maggiore che del prete o del letterato, con risposte misurate dettate dal cuore oltre che dall'esperienza. La stessa abitudine di firmarsi Pirro e don Francesco Fuschini (insieme), si può interpretare come un tentativo di spogliarsi della fama, che già lo circondava, per farsi capire meglio dai ragazzi attraverso la semplicità, l'umiltà e la complicità di due animali domestici, posti quasi sullo stesso piano.

Chi, come me, è stato alunno di don Fuschini qualche decennio prima dell'epoca in cui si è svolto l'epistolario con Elena, in una sgangherata terza E di una scuola ravennate, nel leggere i messaggi inviati ai ragazzi di Senigallia e nel paragonarli al rapporto abbastanza superficiale e frettoloso che al nostro tempo si instaurava con gli insegnanti di religione, ha ancora oggi la sensazione di aver perso irrimediabilmente qualcosa che invece era a portata di mano e che forse solo Pirro ha saputo cogliere interamente.

Franco Andrini

Con il sostegno
della



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

J À SÈMPRA DET

Parole, modi di dire, proverbi, ecc. del dialetto romagnolo

Rubrica a cura di Nevio Spadoni

PREMESSA

Nel parlato in dialetto dei nostri vecchi, specie se analfabeti o poco alfabetizzati e non influenzati dalla lettura in lingua italiana e dalla scrittura, c'è una cultura trasmessa oralmente di generazione in generazione, che attraversa secoli della nostra storia. Un patrimonio quindi che rischia di morire e di non essere valorizzato. Con questa rubrica si vogliono pertanto ricordare ai lettori frasi idiomatiche, proverbi, modi di dire del parlato quotidiano dei nostri vecchi, parole di grande seduzione, autentiche perle di saggezza.

Il repertorio delle frasi idiomatiche romagnole è tolto prevalentemente da Silvio Lombardi -Ermanno Pasini, E' nòst dialet, Imola, Editrice La Mandragora, 2004.

Manucè al rōbi

Letteralmente significa manipolare le cose. Predisporre le cose in maniera da favorire qualcuno a scapito di altri. Manucè infatti indica il ridurre a manöcc (fastello), spighe, stecchi, paglia, stracci, etc. dal latino "ma-

nipulus", manipolo. Rōbi, non si riferisce tanto a cose materiali, quanto ad azioni, fatti, vicende.

Mèl no fè, pavura no avè

Male non fare, paura non avere.

Adès u la rimigiarà e' càn

Letteralmente significa: Adesso la rimedierà il cane. Al punto cioè in cui è la cosa, non vi è più possibilità di porvi rimedio. La situazione è cioè grave al punto che è inutile qualsiasi tentativo di modificarla.

Mètar in carvaja la porta

Socchiudere la porta. Si dice anche mètar in carvaja j òcc, socchiudere gli occhi.

Chi tént so?

Letteralmente: chi tieni su? Nel gergo sportivo significa: per chi fai il tifo? In riferimento alla politica: per quale partito o candidato parteggi? E così via.

RUBRICA - L'angolo delle erbe

Bacche di gogji

Proprietà:

- il più potente antiossidante
- potenziamento del sistema immunitario
- miglioramento della vista
- depura il fegato grazie a cromo e germanio
- rallenta l'invecchiamento epidermico
- fortemente energizzante, usato dagli sportivi
- proprietà neuro protettive
- aumento della produzione dello sperma
- calma le vampate da menopausa
- fluidifica il sangue migliorandone la circolazione

Contiene:

- 11 minerali essenziali
- vitamine b1-b2-b6-c-e
- altissima concentrazione di vitamina C
- 8 polissaccaridi
- 5 acidi grassi, tra cui omega 3
- sali minerali
- 18 amminoacidi, tra cui omega 3
- sali minerali
- 18 amminoacidi, tra cui 8 essenziali per le diete vegetariane e vegane
- isoleucine
- 5 carotenoidi
- beta carotene, zeaxanthin, luteina, lycopene



Berri



Lunario dell'orto e del giardino

Luna nuova: trapiantare gli alberi da frutto.

Luna crescente: si raccolgono cicoria,

verza, spinaci, radicchio rosso; potare meli e peri.

Luna piena: concimare gli alberi da frutto; potare meli e peri.

Luna calante: bisogna preparare il terreno per le semine primaverili; mettere a dimora in zone protette lattuga e radicchio da taglio; effettuare la raccolta di olive, radicchio rosso.

In giardino: con la luna calante piantare giacinto, narciso e tulipano che fioriranno in primavera. Con la luna crescente piantare e trapiantare rose e rampicanti.

LE RICETTE DEL MESE CREMA DI MASCARPONE

Ingredienti: gr 100 di mascarpone, 1 uovo, 1 bicchierino di Cognac secco, 2 cucchiaini di zucchero.

Esecuzione: montare a neve il bianco dell'uovo unendo un pizzico di sale in modo che si gonfi meglio, sbattere con una frusta il rosso d'uovo e continuando a mescolare aggiungere lo zucchero, il mascarpone ed il bianco montato a neve. Quando tutti gli ingredienti saranno ben amalgamati unire il cognac, sbattere il composto per qualche minuto ancora e metterlo al fresco per circa un'ora. Servire la crema in coppette accompagnate da savoiardi.



Il Raglio, Circolare della Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori

INVITO DELLA REDAZIONE

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Renzo (cell. 348 6505503) o Mirko (cell. 329 1010963) - decarlimirko@gmail.com